

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Adattare, in un percorso traduttivo da una diversa lingua madre, un volume di Financial Accounting a esigenze di un nuovo contesto ambientale e di mercato di lettori diverso da quello di origine, senza stravolgerne troppo la struttura, non è solo un'attività complessa, è qualcosa di decisamente profondo, perché attinente all'elaborato mentale di altre persone abituate a ragionare ed esprimersi in un modo distante dal nostro. Nonostante si sia trattato di un compito arduo (senza voler intendere questa considerazione come un "mettere le mani avanti") a consuntivo, si può asserire, con ragionevole certezza, che sarebbe stato più agevole e veloce produrre un'opera interamente nuova, anziché agire su un elaborato con una sua originale armonia espressiva oltre che didattico-formativa. Tuttavia, sarebbe venuta meno l'occasione di poter comparare, in una posizione privilegiata, contenuti e metodi espositivi di un altro Paese con le nostre abitudini di diffusione di metodi e nozioni.

Il lavoro, nel suo complesso, è certamente la ricerca di un equilibrio dinamico del pensiero e degli obiettivi degli autori originari con la cultura, la tipologia di conoscenze, la logica di pensiero e la *forma mentis* degli "adattatori" oltre che, al contempo, dei destinatari del nuovo contesto in cui l'opera si vuole collocare.

Non tutte le tematiche aziendali si prestano a un adattamento; se così è per argomenti riconducibili al management in genere, all'organizzazione aziendale, o a temi di marketing, non altrettanto si può dire di materie quali il bilancio, la ragioneria o la finanza, le quali hanno fondamenti giuridici, modelli quantitativi, schemi applicativi diversi da Paese a Paese, con ciò richiedendo adattamenti consistenti, senza tuttavia alterare l'identità originaria di chi, in precedenza, ha trattato queste problematiche nel proprio contesto.

Questa risulta essere stata, a tutti gli effetti, la principale difficoltà riscontrata nel rielaborare il presente volume, laddove il modello quantitativo in origine usato per la rappresentazione dei fatti amministrativi gestionali era quello patrimoniale, quando invece nel nostro sistema formativo, ma anche professionale, il modello di rilevazione degli accadimenti aziendali è invece e unicamente il modello reddituale.

Oltre a ciò, un elemento notevolmente distintivo del volume statunitense, rispetto ai nostri libri tradizionali, universitari o rivolti alla professione, è sembrato essere l'ottimo compromesso tra teoria e pratica, stile appropriato per le esigenze di insegnamento degli argomenti trattati, ma soprattutto modalità formativa-informativa tipica del profilo didattico americano: quindi sviluppo dei concetti teorici attraverso esemplificazioni pratiche, individuazione degli obiettivi della trattazione sin dalle prime battute, coniugazione di esposizioni descrittive con sintesi grafiche oltre che quantitative.

Per questi motivi con l'Editore si è quindi scelto un approccio espositivo molto dinamico e articolato, basato sull'uso di una grafica esplicativa accattivante, l'impiego di glosse per le sintesi degli aspetti ritenuti di maggiore rilievo per l'apprendimento da parte del lettore, la contestualizzazione immediata dei concetti esposti con esercitazioni pratiche reali, ovviamente adattate alle necessità, approfondimenti diffusi nel testo per quelle tematiche più delicate in termini interpretativi. Inoltre, con l'obiettivo di dare al lavoro un taglio decisamente pragmatico, sono stati introdotti per ogni capitolo appositi riepiloghi, la sintesi dei termini chiave, ma soprattutto abbondanti eser-

cizi, finalizzati a verificare il livello di apprendimento dei concetti teorici da parte del lettore, come altrettanto a riscontrare le capacità e le condizioni applicative delle varie tecniche esposte nel testo.

Nell'edizione italiana è stato inserito un capitolo scritto *ex novo*, il Capitolo 0, con l'obiettivo principale di realizzare la contestualizzazione delle varie tematiche contenute nel volume con la dottrina domestica del nostro Paese, ma soprattutto con modelli e abitudini operative ormai ampiamente diffuse nel nostro contesto universitario, professionale e aziendale.

Per precisa scelta espositiva, tesa appunto a non cambiare il modello di contabilità generale dell'opera originale, nei primi tre capitoli è stato presentato anche il modello reddituale, o duale, a fianco di quello patrimoniale, mentre nel seguito del volume si è mantenuto il modello patrimoniale, così da avere anche un raffronto con il contesto nord americano, e soprattutto abituare il lettore ad acquisire la padronanza di una diversa logica di rappresentazione contabile che, come si coglierà nell'attenta lettura dei capitoli, non si discosta poi così tanto come potrebbe invece sembrare ad una prima lettura.

Peraltro nelle esemplificazioni dei capitoli successivi sono stati spesso inseriti i riferimenti con il nostro modello reddituale, ovvero quello in uso nelle nostre aziende, nella nostra professione e nelle nostre Università, quale unico modello operativo di contabilità generale impiegato nel nostro Paese. Nelle variegate esigenze di internazionalizzazione avere una visione non solo limitata alle nostre abitudini può essere utile nel contesto attuale, dove a tutti sono noti gli effetti della globalizzazione, così da comprendere ancora meglio i motivi di scelte decisionali e di operatività delle aziende d'oltre oceano con le quali, sempre più spesso, le nostre imprese si trovano a competere direttamente o a collaborare. Per alcuni studiosi sta proprio nella natura stessa del diverso modello contabile, fondato sull'immediata esplicitazione del patrimonio, una delle numerose ragioni del recente disastro finanziario; anche se questo, a parere di chi scrive, si ritiene non possa che essere ricondotto all'etica nei comportamenti di quella che risulta essere tuttora il più importante fattore produttivo per il successo dell'impresa: l'uomo. In questo senso comparativo deve inoltre essere letto il continuo confronto, inserito nei singoli capitoli, con la normativa italiana, civilistica e anche fiscale (in ogni contesto ritenuto necessario) oltre che con i principi contabili nazionali e internazionali. Un notevole ausilio alla comprensione di alcune tematiche può poi essere individuato nella consistente casistica e nelle argomentazioni invece depositate sul sito Internet del testo (www.ateneonline.it/libby), contesto in cui chiunque può trovare ulteriori elementi di studio e di riflessione.

L'umile convincimento è di avere impostato un adeguamento di un lavoro molto importante, ulteriormente arricchito con i contenuti della nostra dottrina economico-aziendale che, si coglie l'occasione di precisare, nulla ha da invidiare rispetto a quella di oltre oceano; ciò in particolare per quanto attiene il controllo e la prudenza nelle valutazioni di bilancio oltre che nell'attenzione estimativa dei prodotti finanziari.

Queste considerazioni valgono per tutti i destinatari del presente volume: studenti, professionisti e management aziendale, ognuno con le proprie peculiarità.

In conclusione ogni futuro suggerimento sarà ben accetto e consentirà di implementare ancor più i contenuti presenti e migliorare così la conoscenza in genere, non solo dei destinatari.

Aprile 2009
Umberto Bocchino
Antonio Chirico
Fabio Serini